



MINISTERO  
DELL'INTERNO

RELAZIONE AL PARLAMENTO  
ANNO 2016

**SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO  
DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA  
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

## INDICE

<b>Premessa</b>	<b>pag. 3</b>
<b>L'ordine pubblico</b>	<b>pag. 4</b>
<b>La minaccia eversiva</b>	<b>pag. 10</b>
<b>La criminalità mafiosa in Italia ed i risultati dell'azione di contrasto</b>	<b>pag. 16</b>
<b>Gli appalti pubblici ed i tentativi di infiltrazione mafiosa: l'azione dei Gruppi interforze</b>	<b>pag. 24</b>
<b>Le principali organizzazioni straniere operanti in Italia</b>	<b>pag. 27</b>
<b>Il traffico di stupefacenti</b>	<b>pag. 33</b>
<b>La contraffazione</b>	<b>pag. 36</b>
<b>I furti di rame: il fenomeno e l'azione di contrasto</b>	<b>pag. 41</b>
<b>Il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina</b>	<b>pag. 49</b>
<b>Andamento della delittuosità</b>	<b>pag. 57</b>
<b>Azione di contrasto</b>	<b>pag. 64</b>
<b>Strategie ed iniziative per la sicurezza</b>	<b>pag. 66</b>
<b>Analisi criminologica della violenza di genere ex art. 3 del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119</b>	<b>pag. 71</b>

### **Allegati**

- Approfondimenti regionali e provinciali sulla situazione della criminalità in Italia
- Risultati dell'attività svolta nel 2016 nel settore della sicurezza da:
  - Dipartimento della P.S. - Articolazioni interforze;
  - Polizia di Stato;
  - Arma dei Carabinieri;
  - Guardia di Finanza;
  - Polizia Penitenziaria;
  - Corpo Forestale dello Stato;
  - Commissario straordinario per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura;
  - Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e di reati intenzionali violenti;
  - Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.
- Relazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti - anno 2016
- Relazioni semestrali del Ministro dell'Interno al Parlamento (1° e 2° semestre 2016) sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, ex art. 109 D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

**PREMESSA**

Il presente documento compendia, per l'anno **2016**, la **Relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale** (ex art. 113 della L. 1° aprile 1981, n. 121), quella **sul fenomeno della criminalità organizzata** (ex art. 109 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159) nonché **l'analisi criminologica della violenza di genere** (ex. art. 3, comma 3, del Decreto Legge 14 agosto 2013, convertito con modificazioni nella Legge 15 ottobre 2013, n.119).

L'*abstract* che segue delinea un quadro di sintesi, per il periodo in riferimento, dello stato della sicurezza nel nostro Paese, avendo riguardo all'impegno profuso e ai risultati conseguiti dalle Forze di Polizia nell'azione di prevenzione e contrasto dei delitti in generale, di particolari fenomeni delinquenziali e, più specificamente, della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata.

I contributi riuniti negli allegati del presente *abstract* sono espressione del lavoro corale di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Direzione Investigativa Antimafia, Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, che hanno alimentato ed arricchito il patrimonio informativo della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, volto a definire il panorama dei vari contesti regionali e provinciali, con riferimento a presenza ed operatività di matrici autoctone e di organizzazioni delinquenziali straniere.

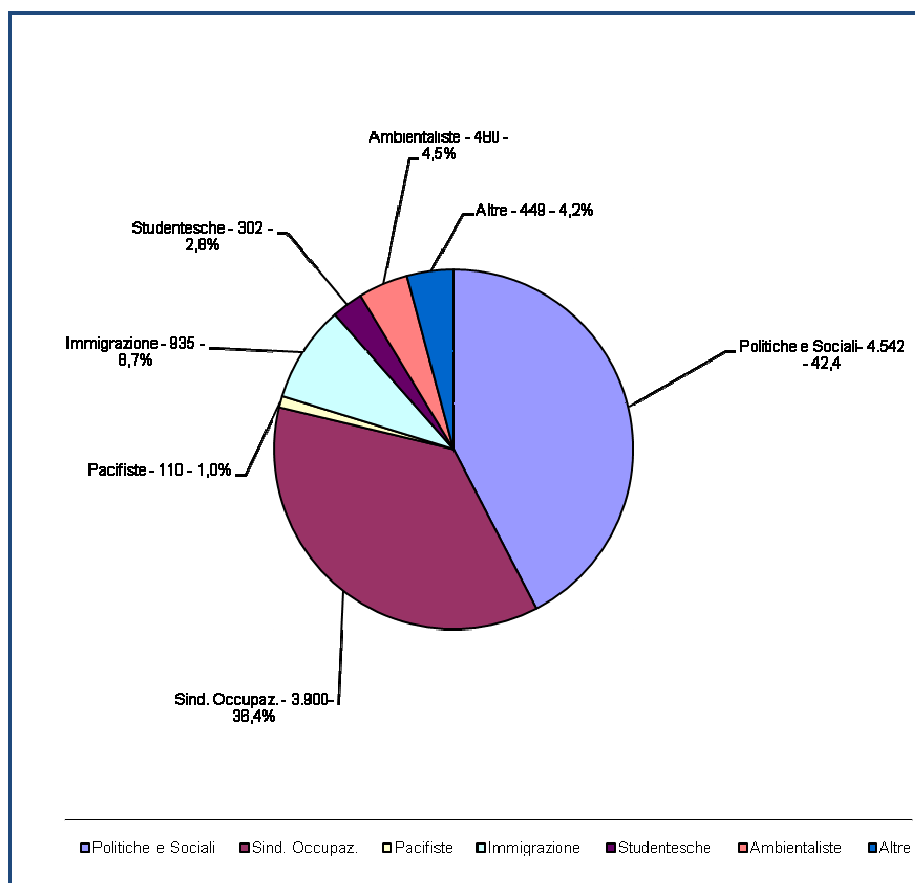
La pluralità delle componenti operative sul territorio nazionale ha, pertanto, la possibilità di riconoscersi in una strategia complessiva, i cui esiti sono consultabili sul sito [www.interno.gov.it](http://www.interno.gov.it).

D'altra parte, rendere accessibile al cittadino tali informazioni è funzionale a potenziare il rapporto di fiducia tra comunità ed Istituzioni, indefettibile valore di uno Stato che tutela la Sicurezza quale bene primario.

**ORDINE PUBBLICO**

Anche nel **2016** la gestione delle emergenze nonché le esigenze operative legate a speciali situazioni hanno determinato per le Forze di Polizia uno straordinario impegno per la gestione dell'ordine pubblico.

A prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute, in ambito nazionale, complessivamente **10.718** manifestazioni di rilievo, di cui: **4.542** su temi **politici e sociali**, **3.900** a carattere **sindacale/occupazionale**, **302** su **questioni studentesche**, **935** sulle problematiche afferenti all'**immigrazione**, **480** a tutela dell'**ambiente**, **110** a carattere **pacifista** e **449** su argomenti **vari**.



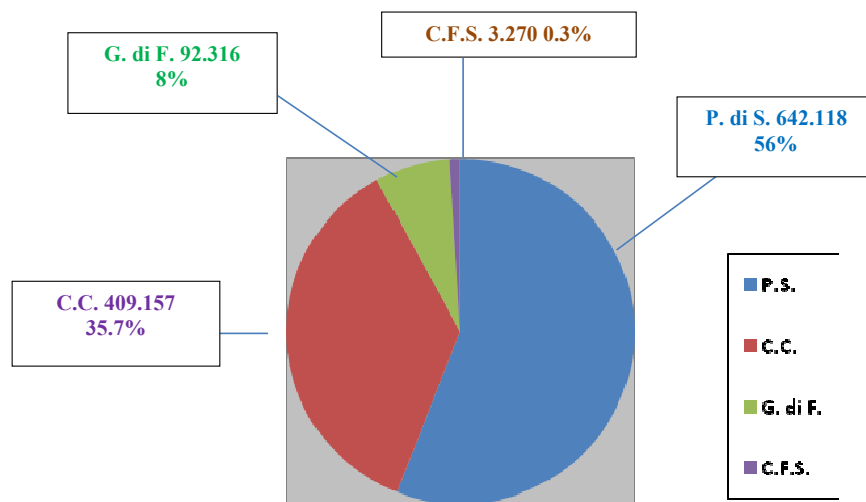
Le Forze di Polizia, in occasione di **430** dimostrazioni di protesta - ove sono state registrate situazioni di illegalità ed intemperanze da parte dei manifestanti - hanno dovuto operare interventi di ripristino dell'ordine pubblico.

In tali circostanze:

- ❖ sono state trattate in arresto **132** persone;
- ❖ sono stati denunciati in stato di libertà **2.621** soggetti;
- ❖ hanno riportato lesioni varie **244** operatori di polizia (**179** della Polizia di Stato, **43** dell'Arma dei Carabinieri, **10** della Guardia di Finanza e **12** della Polizia Locale) e **255** civili.

Inoltre, sono stati registrati **12** episodi di interruzione della circolazione ferroviaria e **67** blocchi alla viabilità stradale.

Per le complessive esigenze di ordine e sicurezza pubblica, durante il periodo in esame, sono state impiegate **1.146.861** unità di rinforzo, di cui **642.118** della Polizia di Stato (**56%**), **409.157** dell'Arma dei Carabinieri (**35,7%**), **92.316** della Guardia di Finanza (**8%**) e **3.270** del Corpo Forestale (**0,3%**).



XXXXXXXXXX

Tra gli eventi e le situazioni di rilievo che hanno comportato un particolare impegno delle Forze di Polizia, sotto il profilo dell'ordine pubblico, si menzionano:

○ Vertenze occupazionali

Grande attenzione è stata rivolta alle problematiche connesse al mondo del lavoro, con specifico riferimento alle numerose vertenze a difesa dei livelli occupazionali, che hanno coinvolto molteplici settori produttivi del Paese.

Sotto il profilo degli indicatori economici, il 2016<sup>1</sup> ha evidenziato una prosecuzione della lieve ripresa avviata nel 2015.

Non sono mancate, tuttavia, crisi aziendali cui sono seguite manifestazioni di protesta concretizzatesi in scioperi, agitazioni, presidii, cortei ed altre iniziative, che, in alcune occasioni, hanno fatto registrare criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico.

○ Mobilitazione NO TAV contro l'avvio dei lavori del cunicolo esplorativo in località La Maddalena - Comune di Chiomonte (TO) - Linea ferroviaria Torino/Lione

E' proseguita anche nel 2016 la campagna di mobilitazione del *Movimento NO TAV* contro l'attuazione delle opere di cantierizzazione per la realizzazione del cunicolo esplorativo in località Maddalena del Comune di Chiomonte (TO), propedeutico al tunnel di base della linea ferroviaria AV/AC Torino - Lione, che ha determinato particolari problematiche sotto il profilo dell'ordine pubblico, con uno straordinario impegno delle Forze di Polizia.

Nel corso dell'anno sono state svolte **23** manifestazioni di rilievo, delle quali **18** si sono evidenziate per intemperanze di dimostranti e situazioni di illegalità.

Per fronteggiare problematiche di ordine e sicurezza pubblica sono state assegnate all'Autorità Provinciale di P.S. di Torino **67.752 unità di rinforzo**, di cui **26.466** della Polizia di Stato, **26.466** dell'Arma dei Carabinieri e **14.820** della Guardia di Finanza.

Dalla data di inizio dei lavori di cantierizzazione in Val Susa (23 maggio 2011) al **31 dicembre 2016**, sono stati registrati, in occasione di manifestazioni di protesta, complessivamente **376** feriti tra le Forze di Polizia (**245** della Polizia di Stato, **110** dell'Arma dei Carabinieri, **20** della Guardia di Finanza ed **1** del Corpo Forestale dello Stato) e **2** tra i militari delle Forze Armate. Sono state, altresì, arrestate **19** persone in flagranza ed altre **64** in esecuzione di misure cautelari disposte dall'Autorità Giudiziaria, mentre sono stati denunciati in stato di libertà **642** (di cui **15** nel **2016**) soggetti.

<sup>1</sup> Anche per quanto riguarda l'occupazione, si è registrato un aumento dei posti di lavoro a fine anno unitamente ad una diminuzione del tasso di disoccupazione, che si è attestato nel 2016 all'11,7%. Fonte: ISTAT.

○ *Emergenza sisma: impiego delle Forze di Polizia e delle Forze Armate per attività di soccorso, vigilanza, ordine e sicurezza pubblica*

Nel periodo 24 agosto - 30 ottobre 2016, parte del territorio dell'Italia centrale è stato interessato da diversi eventi sismici di notevole intensità che hanno causato numerose vittime ed ingentissimi danni.

Per le esigenze legate al soccorso della popolazione e per fronteggiare le problematiche di ordine e sicurezza pubblica, al **31 dicembre 2016** erano operativi **393** operatori delle Forze di Polizia (**155** della Polizia di Stato, **188** dell'Arma dei Carabinieri e **50** della Guardia di Finanza) nonché **560 militari delle Forze Armate** posti a disposizione delle Autorità di P.S. nell'ambito dell'*Operazione Strade Sicure* di seguito richiamata.

○ *Concorso delle Forze Armate nel controllo del territorio*

Con decreto interministeriale dell'11 febbraio 2016 è stato adottato il seguente *Piano di Impiego*, di **complessivi 6.300 militari**:

- **4.800 unità**, la cui proroga fino al **31 dicembre 2016** era stata già autorizzata dall'art. 1, comma 472 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*", limitatamente ai servizi di vigilanza a *siti ed obiettivi sensibili* nell'ambito dell'*Operazione Strade Sicure* (di cui all'articolo 7-bis del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, nella legge 24 luglio 2008, n. 125);
- un contingente aggiuntivo di **1.500 militari**, autorizzato dal 16 novembre 2015 al **30 giugno 2016** dall'art. 7, comma 1, del decreto legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 22 gennaio 2016, n. 9, recante "*Misure urgenti per interventi nel territorio*", per le esigenze di sicurezza connesse allo svolgimento del "*Giubileo straordinario della Misericordia e di quelle di alcune specifiche aree del territorio nazionale*" limitatamente ai servizi di vigilanza a *siti ed obiettivi sensibili*.

Il successivo decreto interministeriale del 29 agosto 2016, ex articolo 4, co. 11, del decreto legge 16 maggio 2016, n. 67, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2016, n. 131, recante "*Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza*", ha:

- prorogato fino al **31 dicembre 2016** l'impiego del contingente di **1.500 militari** per i servizi di vigilanza a *siti ed obiettivi sensibili* per le esigenze di sicurezza connesse allo svolgimento del *Giubileo Straordinario della Misericordia e di quelle di alcune specifiche aree del territorio nazionale*;
- incrementato, a decorrere dal **9 maggio 2016 e fino al 31 dicembre 2016**, con **ulteriori 750 militari** il citato contingente di 4.800 unità (**per complessivi 5.550**

**militari**), anche in relazione alle maggiori esigenze di sicurezza connesse alla minaccia terroristica, esaminate nella riunione del Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 22 marzo 2016, svoltosi nell'immediatezza dell'attentato di Bruxelles; dette unità sono state destinate a presidiare e controllare anche porti, aeroporti, valichi di confine, stazioni ferroviarie e metropolitane.

○ ***Problematiche connesse al fenomeno immigratorio***

Sono stati segnalati, presso i Centri per Immigrati, **144 episodi di intemperanza** - posti in essere dagli stranieri ivi ospitati - che hanno richiesto l'intervento della Forza Pubblica per il ripristino dell'ordine.

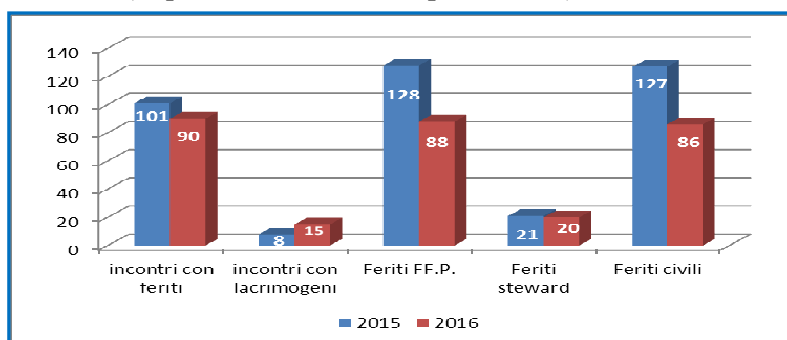
Complessivamente, in tali evenienze, sono rimasti contusi **47 operatori** delle Forze di Polizia (**29** della Polizia di Stato, **13** dell'Arma dei Carabinieri e **5** della Guardia di Finanza), **2** militari delle Forze Armate e **129** civili. **53** persone sono state arrestate e **270** soggetti sono stati denunciati in stato di libertà.

**Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016** per le esigenze di vigilanza, di ordine pubblico nonché per i trasferimenti di gruppi di immigrati in ambito nazionale sono state complessivamente impiegate **243.187 unità di rinforzo**, di cui **113.170** della Polizia di Stato, **86.282** dell'Arma dei Carabinieri e **43.735** della Guardia di Finanza.

○ ***Manifestazioni sportive***

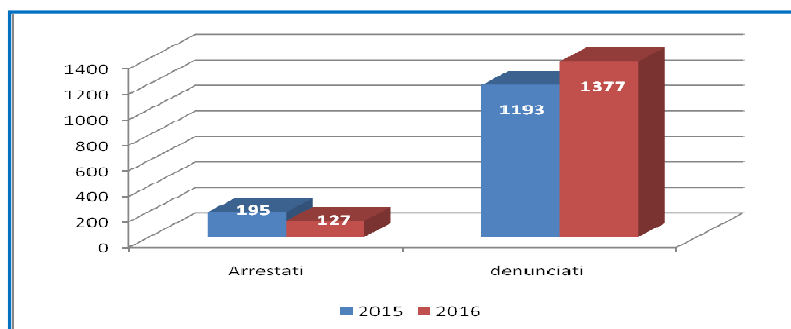
Sono stati monitorati **2.649** incontri di calcio (**-1,76%** rispetto al 2015), di cui **390** di serie A, **473** di serie B, **1.140** di Lega Pro (gironi A-B-C), **39 eventi internazionali** e **607** di altri campionati.

In **90** casi si sono registrati feriti (**-10,8%** rispetto al 2015), di cui **86** civili (**-32,3%** rispetto al 2015), **88** operatori delle Forze dell'Ordine (**-31,2%** rispetto al 2015) e **20** steward (rispetto ai 21 dell'anno precedente).



Le Forze di Polizia, per riportare la situazione alla normalità, hanno dovuto far uso di artifici lacrimogeni in occasione di **15** incontri (**+87,5%** rispetto al 2015); sono state, inoltre, trattate in arresto **127** persone (**-34,9%** rispetto al 2015) e denunciati in stato di libertà **1.377** soggetti (**+15,4%** rispetto al 2015).





Si evidenzia che l'impiego del personale di rinforzo (per i campionati professionistici di serie A, B e Lega Pro) ha fatto registrare un incremento del 4,58% nel 2016 (96.321 unità) rispetto alla precedente annualità (92.098 operatori impiegati).

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha emanato **8 direttive** per il corretto svolgimento di manifestazioni sportive relative al campionato nazionale di calcio.

Sono state, inoltre, diramate **87 circolari di allertamento** alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza per altrettante partite e **68 piani nazionali per la gestione degli eventi sportivi**.

Il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S), nell'ambito delle proprie funzioni di supporto all'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive (O.N.M.S.), ha svolto **attività di monitoraggio per individuare il livello di rischio degli incontri**; l'Osservatorio ha redatto **43 determinazioni**.

Il C.N.I.M.S ha, inoltre, esaminato 10 richieste di qualificazione di nuove strutture formative per Stewart (8 qualificate) e 139 istanze di integrazione del corpo docente, di cui 127 autorizzate.

Sulla base delle determinazioni dell'O.N.M.S., il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ha previsto, per **223 manifestazioni sportive**, misure organizzative di rigore ritenute idonee a ridurre il rischio delle gare sottoposte alla sua valutazione

## LA MINACCIA EVERSIVA

Nel dodicesimo anno dall'avvio della sua attività, il **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo** (C.A.S.A), tavolo permanente tra le Forze di Polizia e le Agenzie di informazione, si riconferma un valido strumento di prevenzione per la sicurezza nazionale: nel suo ambito vengono costantemente valutate e condivise le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 il menzionato Organismo, convocato in seduta permanente già dal mese di settembre 2014, ha fatto fronte alla recrudescenza della minaccia jihadista che si richiama allo Stato Islamico, incrementando l'attività tanto sotto il profilo della valutazione quanto sotto quello della pianificazione di iniziative finalizzate a prevenire eventi di natura terroristica.

Nel **2016**, si sono tenute **57 riunioni** (di cui **5** in via straordinaria) e sono stati **esaminati 806 argomenti**, analizzando **357 segnalazioni** relative a criticità da approfondire.

Sono state, altresì, messe a punto ed intensificate iniziative di prevenzione concretizzatesi in mirati controlli straordinari di sicurezza:

- ❖ anche in ambito carcerario, nei confronti di soggetti già emersi in contesti info-investigativi di settore e di quanti, pur gravati da precedenti per reati comuni, abbiano evidenziato potenziali profili di pericolosità;
- ❖ in ambito aeroportuale e presso scali marittimi, ferroviari e di autolinee.

E' stato dato ulteriore impulso ai provvedimenti di espulsione a carico di cittadini stranieri che abbiano evidenziato indicatori di pericolosità.

Sono state monitorate situazioni geo-politiche di carattere internazionale suscettibili di ripercussioni anche per gli interessi nazionali. In tale quadro sono stati valutati grandi eventi, quali il **Campionato Europeo di calcio** svoltosi in Francia dal 10 giugno al 10 luglio 2016, le **Olimpiadi** svolte a Rio de Janeiro dal 5 al 21 agosto 2016 ed il **Giubileo straordinario della Misericordia** organizzato a Roma dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 21016.

### ○ Terrorismo Interno

#### ➤ **Area marxista-leninista**

Nel corso del **2016**, non sono stati compiuti attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista-leninista.

Le ragioni fondamentali di questa *stasi operativa* possono ricollegarsi all'esito delle inchieste svolte a partire dai primi anni 2000 che hanno consentito di disarticolare strutture appartenenti sia all'ala militarista che a quella movimentista

delle Brigate Rosse, sebbene, in un'ottica di medio-lungo periodo, la minaccia non possa ritenersi esaurita.

Un ruolo di primo piano continua a rivestire il circuito carcerario, connotato dalla contestuale detenzione di numerosi terroristi - tutti condannati in via definitiva - riconducibili alle diverse espressioni del fenomeno brigatista. Si segnala, peraltro, che alcuni soggetti, fra i quali anche militanti delle BR-PCC - Brigate Rosse per la costruzione del partito Comunista Combattente<sup>2</sup> e del PCP-M - Partito Comunista Politico - Militare<sup>3</sup>, condannati per reati eversivi sono stati, nel corso dell'anno, scarcerati o hanno ottenuto benefici (semilibertà o libertà vigilata).

In particolare, il ritorno in libertà dei militanti di quest'ultima organizzazione terroristica, che per impostazione ideologica hanno sempre rappresentato un punto di riferimento per la variegata galassia facente capo all'ala movimentista delle Brigate Rosse, potrebbe rappresentare un elemento di catalizzazione per impulsi oltranzistici o per la maturazione di scelte di natura rivoluzionaria.

Il conflitto che interessa le regioni orientali della Repubblica Ucraina, con la conseguente contrapposizione tra milizie governative e separatisti filorusi, ha comportato nel tempo l'afflusso nelle zone di guerra - in particolare nella regione del Donbass - di combattenti stranieri, provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea ed anche dall'Italia.

In linea generale, si è avuto modo di rilevare che i soggetti partiti per l'Ucraina, con motivazioni diversificate, appartengono a settori del movimento antagonista nazionale, sia di estrema destra - attestati per lo più su posizioni ultranazionalistiche ucraine - che dell'ultrasinistra, solidali ai filorusi e favorevoli alla causa separatista di alcune regioni, che si sono autoproclamate "Repubblica Popolare di Luhansk" e "Repubblica Popolare di Donetsk".

Gli esponenti della sinistra antagonista italiana, apertamente schierati contro l'imperialismo statunitense, hanno a loro volta promosso iniziative di varia natura (presentazione di libri, concerti benefit, conferenze), con il dichiarato scopo di sostenere le posizioni filorusse.

### ➤ Area anarco-insurrezionalista

Sul fronte del terrorismo endogeno, la minaccia più rilevante, per l'anno **2016**, continua ad essere rappresentata dal movimento **anarco-insurrezionalista**, che, pur con le diverse posizioni espresse dalle varie compagini, persegue una strategia globale di lotta "**antisistema**".

<sup>2</sup> Organizzazione terroristica appartenente all'ala militarista delle Brigate Rosse (cosiddetta I<sup>^</sup> posizione), riattivatasi tra gli anni '90 e l'inizio degli anni 2000, rendendosi responsabile degli omicidi dei giuslavoristi Massimo D'Antona e Marco Biagi e del Sovrintendente della Polizia di Stato Emanuele Petri. E' stata disarticolata il 24 ottobre 2003 nel corso di un'operazione della Polizia di Stato che ha portato all'arresto di 15 terroristi ed al sequestro di un'ingente quantità di esplosivo e di materiale documentale ed informatico.

<sup>3</sup> Organizzazione attestata ideologicamente sulle posizioni espresse storicamente dall'ala movimentista delle Brigate Rosse (cosiddetta II<sup>^</sup> Posizione), disarticolata nel febbraio del 2007, nell'ambito dell'operazione "Tramonto" condotta dalla Polizia di Stato.

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla “**Federazione Anarchica Informale - FAI**”, gruppo che ha aderito alla proposta della formazione greca “Cospirazione delle Cellule di Fuoco” di riconoscersi nel brand “F.A.I. - Fronte Rivoluzionario Internazionale”.

Questa, dopo quasi tre anni di stasi operativa, ha ripreso l’azione il **12 gennaio 2016** facendo deflagrare un ordigno collocato dinanzi una cabina elettrica dell’ENEL, adiacente il muro perimetrale del Tribunale di Civitavecchia. L’attentato, che ha causato un leggero danneggiamento della struttura e di alcune macchine parcheggiate nelle vicinanze, è stato rivendicato il successivo 27 gennaio 2016 con un comunicato pubblicato sul web recante la sigla “Comitato pirotecnico per un anno straordinario, F.A.I./F.R.I.”<sup>4</sup>.

Permane, inoltre, il rapporto di profonda condivisione ideologica tra i militanti della F.A.I. italiana e quella greca, a riprova della volontà di estendere lo scontro al di fuori dei confini nazionali.

In relazione a tale aspetto, il **1° luglio 2016** è stato pubblicato un articolo dal titolo “*Un punto di vista*”, in risposta ad un precedente documento divulgato dagli anarchici greci della *Cospirazione delle Cellule di Fuoco*, in cui l’autore esalta le strategie propugnate dalla **Federazione Anarchica Informale - Fronte Rivoluzionario Internazionale**, valorizzandone la *semplicità delle sue dinamiche di funzionamento, l’animus imprevedibile e distruttivo e le campagne rivoluzionarie* che uniscono i vari gruppi anarchici senza necessità di organizzazione e coordinamento.

La compagine insurrezionale movimentista ha continuato ad incentrare la propria attenzione nella lotta contro l’**Alta Velocità**, continuando a realizzare nel corso dell’anno mobilitazioni ed azioni delittuose.

#### ○ Terrorismo Internazionale

Nel **2016**, pur in assenza di attacchi portati a termine all’interno dei confini nazionali, il nostro Paese, al pari di altri partner occidentali impegnati in operazioni militari all’estero per stabilizzare i diversi teatri di crisi, è rimasto fortemente esposto alla minaccia del terrorismo internazionale, soprattutto di **matrice**

<sup>4</sup> Nel testo della rivendicazione si afferma “di aver piantato un seme sotto forma di ordigno esplosivo in uno dei luoghi chiave sparsi nel territorio della repressione statale: il tribunale di Civitavecchia”, stigmatizzando “la militarizzazione del territorio” e “la strategia di controllo globale” portate avanti dall’Occidente “a difesa dell’ordine del commercio e del consumo”; si dichiara di aver attaccato il dominio “per condividere tale esperienza con i compagni di tutto il mondo aderenti al progetto di diffusione del seme anarchico FAI FRI”; si definiscono tribunali e carceri “luoghi non solo simbolici ma fisici, dove lo Stato e l’autorità sigillano con il marchio della condanna, della colpa, della reclusione ed esclusione quanti non si adeguano ai dettami del controllo globale” e si evidenzia che “mentre si spalancano porte sante per diffondere sentimenti miseri come pietà e misericordia, noi abbattiamo muri ideologici e reali per permettere all’odio che ci anima di riconciliarsi con l’amore per una vita libera”; si dedica l’azione ai compagni prigionieri “che ...contribuiscono al diffondersi di una sovversione gioiosa e consapevole”.

**jiihadista.** Tale minaccia si è concretizzata negli attacchi<sup>5</sup> del 22 marzo 2016 a Bruxelles, del 14 giugno a Magnaville (Francia) ed a Nizza, del 18 luglio a Wurzburg (Germania), del 24 luglio ad Ansbach (Germania), del 26 luglio a Saint Etienne du Rouvray (Francia) e del 19 dicembre a Berlino.

Questi attentati terroristici hanno profondamente turbato la cornice di sicurezza interna dell'Europa ed hanno portato ad emersione anche il coinvolgimento di *immigrati di seconda generazione*, cittadini e residenti nelle nazioni in cui hanno concluso le azioni terroristiche.

La minaccia di matrice islamica, d'altra parte, coinvolge il nostro Paese sotto un duplice profilo: da un lato per il contributo che l'Italia offre nei teatri di crisi a livello internazionale ed alla conseguente azione di contrasto al terrorismo, ed in secondo luogo per la presenza sul territorio del Santo Padre e del Vaticano (al cui indirizzo, nel corso del 2016, in concomitanza con il *Giubileo della Misericordia*, sono state rivolte pesanti minacce da parte di gruppi terroristici islamici).

Un ulteriore incremento delle istigazioni rivolte al nostro Paese si è avuto con l'uccisione, dopo un conflitto a fuoco con personale delle Forze di Polizia, di Anis Amri il 23 dicembre 2016 a Milano.<sup>6</sup>

I rischi maggiori per la sicurezza interna derivano dall'eventuale realizzazione di azioni condotte da **attori individuali**, siano essi estremisti espressione di rapidi processi di radicalizzazione oppure **foreign fighter**<sup>7</sup> reduci dal conflitto sirio-iracheno.

Il numero di persone partite o, a diverso titolo, collegate all'Italia e coinvolte nelle dinamiche del citato conflitto ammontava, al **31 dicembre 2016**, a **116** unità (dato rilevante ma senza dubbio inferiore rispetto a quello di altri Paesi europei) di cui **20** reduci e **34** deceduti<sup>8</sup>.

Il contrasto ai processi di radicalizzazione ha assunto una valenza centrale nell'ambito della strategia di prevenzione della minaccia terroristica volta ad individuare ogni fattore di rischio per la sicurezza interna.

A tal fine, vengono effettuati **monitoraggi nei confronti:**

- di **moschee e luoghi di culto/associazioni** per comprendere le dinamiche e gli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul territorio;
- dell'**ambiente carcerario** con lo scopo di individuare possibili processi di radicalizzazione all'interno delle strutture di pena;

<sup>5</sup> Attentati che hanno causato la morte di circa 120 persone ed il ferimento di quasi 370. Tra le vittime dell'attentato del 19 dicembre a Berlino c'è la cittadina italiana Fabrizia Di Lorenzo, 31 anni, originaria di Sulmona, che viveva da alcuni anni nella capitale tedesca.

<sup>6</sup> L'Anis Amri è il tunisino responsabile dell'attacco terroristico di matrice islamica avvenuto a Berlino (Germania) il 19 dicembre 2016 che ha causato la morte di 12 persone ed il ferimento di altre 50.

<sup>7</sup> Il decreto legge 18 febbraio 2015, n. 7 convertito nella legge 17 aprile 2015, n. 43 ha introdotto norme finalizzate a perseguire penalmente le condotte tipiche dei *foreign fighter*.

<sup>8</sup> Spicca il caso del giovane connazionale Giuliano Delnevo, convertito all'Islam, al momento unico caso di nativo italiano rimasto ucciso nell'area di conflitto nel corso dei combattimenti con le forze governative siriane.

- del **web**, che attualmente rappresenta il principale vettore di comunicazione tra estremisti nonché uno strumento di indottrinamento, reclutamento e addestramento;
- dei **luoghi di aggregazione** di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico;
- di **ogni potenziale situazione di criticità** connessa, ad esempio, al degrado di aree urbane ad alta concentrazione di immigrati, all'occupazione abusiva di immobili con preponderante presenza di stranieri ovvero alle problematiche di ordine e la sicurezza pubblica evidenziate presso alcuni centri di accoglienza.

Inoltre, da tempo gli uffici di polizia interagiscono con un'ampia gamma di interlocutori/attori pubblici e privati con lo scopo di identificare i soggetti che possono essere a rischio di radicalizzazione, valutando con grande attenzione l'esatta consistenza di tale minaccia.

A tal fine sono state adottate iniziative dirette a facilitare ai cittadini il compito di portare all'attenzione processi di radicalizzazione individuale in corso.

Dopo la campagna di azioni terroristiche **contro obiettivi ebraici o, comunque, riferibili allo stato di Israele** condotta nel corso del 2012<sup>9</sup>, è ancora alta l'attenzione rivolta alle segnalazioni acquisite, anche in ambito di collaborazione internazionale, con riguardo a possibili attività violente collocabili in questo contesto.

Per quanto attiene al **terrorismo di matrice indipendentista/separatista**, destano preoccupazione, per le ripercussioni che potrebbero riverberarsi sulla sicurezza interna, le tensioni sorte in seno al **gruppo terroristico curdo P.K.K.** tra le fazioni favorevoli ad una soluzione politica della *questione curda* (che fanno capo al leader storico dell'organizzazione Abdullah Ocalan) e quelle attestate su posizioni oltranziste, propense cioè a non rinunciare alla lotta armata contro il Governo turco.

Nell'ottica di prevenzione, è stato implementato il monitoraggio delle diverse componenti e di elementi della dissidenza curda presente in Italia, al fine di cogliere eventuali segnali di attriti che potrebbero sfociare tanto in *regolamenti di conti* tra gli stessi attivisti, quanto in azioni violente contro obiettivi turchi in Italia.

Continua ad essere monitorata anche la **lotta separatista basca** in Spagna, nonostante l'affievolirsi di iniziative violente, in ragione degli stretti collegamenti tra ambienti antagonisti italiani e gli autonomisti baschi.

---

<sup>9</sup> Culminata nel luglio di quell'anno con l'attentato compiuto in danno di un gruppo di turisti israeliani arrivati all'aeroporto della città di Burgas in Bulgaria, la cui responsabilità è stata ricondotta ad organizzazioni sciite.

Nel corso del **2016** sono state **arrestate 375** persone ed altre **686** sono state **indagate in stato di libertà**.

Sono stati eseguiti **66 provvedimenti di espulsione per motivi di sicurezza dello Stato/prevenzione del terrorismo<sup>10</sup>** nei confronti di soggetti evidenziatisi per il loro avanzato processo di radicalizzazione o per aver fornito sostegno ideologico alla causa dello **Stato Islamico**.

Tra costoro sono stati espulsi anche **8 imam<sup>11</sup>** e **2 esponenti di centri culturali** responsabili di iniziative estremiste e di incitamento alla violenza interreligiosa e interraziale.

---

<sup>10</sup> Di cui 34 emessi dal Ministro dell'Interno, 22 con decreto del Prefetto e 10 disposti dall'Autorità Giudiziaria.

<sup>11</sup> Dal 2002 ad oggi sono complessivamente 33 i predicatori islamici espulsi dal nostro territorio.

## LA CRIMINALITÀ MAFIOSA IN ITALIA ED I RISULTATI DELL'AZIONE DI CONTRASTO

Nel loro incessante processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti, le organizzazioni criminali di tipo mafioso hanno negli ultimi anni implementato enormemente reti e capacità relazionali, sostituendo l'uso della violenza, sempre più residuale, con azioni corruttive ed intimidatorie.

I network consentono al soggetto portatore di interessi devianti di divenire collante dei sistemi crimino-affaristici. L'enorme disponibilità di denaro provento delle attività illecite permette di imporsi sul mercato e di deviare i processi decisionali pubblici in direzione degli interessi criminali.

Nelle aree di origine, dove il controllo del territorio risulta ancora pervasivo, la penetrazione mafiosa permette l'immediata riconducibilità degli attori al crimine organizzato.

Al sud la mafia imprenditrice non si occupa, tuttavia, solo di pubblici appalti ma presidia tutti gli spazi economici offerti dal territorio imponendo prodotti sia nelle forniture a piccoli imprenditori che negli acquisti dei privati cittadini.

Nei territori di proiezione, laddove la densità mafiosa è minore, le organizzazioni criminali accentuano la loro vocazione ad essere prestatrici di servizi, agevolate in questo dall'ingente liquidità a disposizione per supportare prima ed inglobare poi le sempre più numerose aziende in difficoltà economica.

A fronte di una crescente forza economica si registra la difficoltà di molte articolazioni mafiose di esprimere leadership in grado di definire strategicamente le direttrici d'azione. In questo senso la convincente attività di contrasto posta in essere dalla magistratura e dalle Forze di Polizia ha evidenziato la criticità nell'individuazione di nuovi capi in grado di dare una visione di ampio respiro alle progettualità dei sodalizi.

Nello specifico, nel 2016 l'azione investigativa ha consentito di portare a termine numerose **operazioni contro la criminalità organizzata di tipo mafioso, di cui 180 particolarmente rilevanti**, con l'arresto di **1.655 persone**. Sono stati, inoltre, catturati, **56 latitanti** di particolare rilievo, dei quali **uno** di massima pericolosità del **Programma Speciale di Ricerca**, **9** pericolosi ed altri **46** di rilievo.

Sempre nell'arco temporale in esame, l'attività finalizzata all'adozione delle misure ablativo-patrimoniali ha fatto registrare complessivamente il sequestro di **15.095 beni**, per un valore di **5.187.915.762,56** euro, e la confisca di **6.394 beni**, per un valore di **2.500.350.380,78** euro.